



## PROGETTO "LOTTA ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA"

Spettacolo teatrale : "RITUZZA: LA PICCIRIDDA"

( storia di Rita Atria, vittima di mafia )

Testo e regia: prof.ssa Ileana Ridolfo

Laboratorio Teatrale della scuola secondaria di primo grado dell'IC "De Amicis" di Gallarate

### Presentazione dell'opera:

L'opera teatrale si ispira alla vita e alla dolorosa storia della giovanissima Rita Atria detta la "picciridda", una delle numerose innocenti vittime della mafia.

Tanti anni sono passati da quel terribile giorno, quel 19 luglio del 1992, in cui il giudice antimafia Paolo Borsellino insieme agli agenti della scorta ( tra cui una donna, Emanuela Loi ) sono stati uccisi da Cosa Nostra. Quel giorno "Rituzza" come la chiamava affettuosamente Borsellino scrisse sul suo diario: " **Ora che è morto Borsellino nessuno può capire il vuoto che ha lasciato nella mia vita... io senza di te sono morta**".

La scelta di questa coraggiosa ragazza, Rita Atria, cioè quella di collaborare con Borsellino per combattere la mafia, la condanna inesorabilmente ad una solitudine estrema, tematica su cui si focalizza molto il testo.

Ma chi era Rita Atria? E quanti oggi si ricordano di lei?

Rita era una ragazza di Partanna, uno dei paesi del palermitano a più alta densità mafiosa, classe 1974.

All'età di 11 anni perde il padre, mafioso della locale cosca, ucciso in un agguato. Alla morte del padre Rita si lega sempre di più a suo fratello Nicola e alla cognata Piera Aiello. Ed è proprio dal fratello che raccoglie tutte le massime confidenze sui loschi affari e le dinamiche mafiose di Partanna.

Nel giugno del 1991 Nicola viene anch'esso ucciso dalla mafia e la moglie Piera decide di collaborare con la magistratura, come testimone dell'omicidio del marito e denuncia i suoi assassini.

Rita a soli 17 anni decide di seguire le orme della cognata e nel novembre del 1991 comincia a fidarsi della magistratura con l'obiettivo di rendere giustizia a tutti quegli omicidi, ed è proprio in questo periodo che il suo destino si incrocia inesorabilmente con quello del giudice Borsellino (procuratore di Marsala), al quale riferisce tante informazioni preziose contro la mafia, e al quale si lega come ad un padre.

Grazie a Rita e alla cognata Piera scattano numerosi arresti di mafiosi di Partanna e uomini politici di spicco.

Una settimana dopo la strage di Via d'Amelio, in cui perde la vita Borsellino, Rita muore lanciandosi dal settimo piano del palazzo in cui viveva segretamente, fatta mettere in protezione dal giudice stesso a Roma.

Rita Atria eroina della mafia aveva rinunciato per i suoi ideali di giustizia alla sua famiglia, ai suoi affetti più cari, la madre infatti l'aveva ripudiata a tal punto che anche dopo la morte tiene fede alla sua dura e spietata posizione prendendo a martellate addirittura la lapide della figlia. Nessuno dei suoi familiari (a parte la sorella Annamaria) si reca al suo funerale, rimane sola fino alla fine.

Rita non era una pentita di mafia perché non aveva mai commesso nulla di illegale, ma una testimone di giustizia, figura istituzionalmente riconosciuta dalla legge nel 2001.

L'opera si apre e si chiude con un funerale: il primo è il funerale reale che si conclude con la rabbia cieca e furente della madre, Giovanna Cannova, nei confronti di Rita e il secondo, quello ideale, come lo avrebbe voluto Rita con la musica di Schubert.

Inoltre è stato inserito su ispirazione del teatro greco il coro con le corifee simbolo delle donne che appoggiavano o criticavano l'operato di Rita Atria.

**Scaletta :**

**Primo turno**

Ore 9.30 rappresentazione opera teatrale

A seguire

Tavola rotonda con la partecipazione di:

PIERPAOLO SARACENO ( regista teatrale )

MARIAPAOLA TEDESCO ( attrice )

MASSIMO PRIVITERA ( direttore della rivista "Colonne sonore")

ANNITTA DI MINEO ( docente referente progetto "Legalità" dell'IS Falcone e poetessa )

ANTONIO CONTICELLO ( scrittore )

---

### **Secondo turno**

Ore 11.00 rappresentazione opera teatrale

A seguire

Tavola rotonda con la partecipazione di:

PIERPAOLO SARACENO ( regista teatrale )

MARIAPAOLA TEDESCO ( attrice )

MASSIMO PRIVITERA ( direttore della rivista "Colonne sonore")

ANNITTA DI MINEO ( docente referente progetto "Legalità" dell'IS Falcone e poetessa )

ANTONIO CONTICELLO ( scrittore )